



ORE12

martedì 7 giugno 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 129 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Cgil, monito al Governo

Landini: "Nel Paese situazione drammatica Draghi ci convochi o sarà mobilitazione"

"Oggi mi sembra che la situazione sia drammatica. E' il momento di intervenire e agire. Stiamo dicendo al Governo di convocarci per dare le risposte. Se queste cose non avvengono, abbiamo gli strumenti che la democrazia ci mette a disposizione. Se

non lo si fa, faremo il nostro mestiere. Siamo pronti a fare degli accordi, se necessario, su fisco, contratti, superamento della precarietà, politiche industriali. Allo stesso tempo, se non siamo ascoltati quello che possiamo fare è mettere in mobilitazione le persone per essere in grado di portare

a casa dei risultati. Non è che abbiamo altri strumenti". Così il leader della Cgil, Maurizio Landini, nel corso di una lunga intervista concessa al programma Rai "Mezz'ora in più", condotta da Lucia Annunziata.

Servizio all'interno



In 25 anni l'Italia ha perso il 28% della terra coltivata

Report della Coldiretti in occasione della Giornata Mondiale dell'ambiente che ci dice come in 10 anni siano scomparsi 400 mln di chili di prodotti agricoli

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti



diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente. In Italia la superficie agricola utilizzabile si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementificazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che

ha toccato la velocità di due metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio.

Servizio all'interno

Benzina self a un passo dai due euro/litro Il caro petrolio fa correre i prezzi dei carburanti

Continua inarrestabile la corsa dei prezzi dei carburanti, spinti dai rialzi sui mercati petroliferi internazionali. Il Brent supera i 120 dollari al barile, dopo che l'Arabia Saudita ha deciso di alzare i listini per le consegne in luglio. La media nazionale della benzina in self service si avvicina così a 1,97

euro/litro, quella del gasolio a 1,88 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, IP ha aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E mail redazione@primapagina.news.it

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina, Mosca: abbattuto aereo con carico armi vicino Odessa



L'aviazione russa ha abbattuto vicino Odessa un aereo da trasporto ucraino Antonov An-26 che trasportava un carico di armi. Lo riferisce il portavoce della Difesa di Mosca, Igor Konashenkov, il quale ha comunicato inoltre l'abbattimento di un MiG-29 delle forze ucraine durante una battaglia vicino Slovyansk.

Kiev, capitale colpita con bombardiere Tu-95 da Mar Caspio

I missili russi che questa mattina hanno colpito la capitale ucraina Kiev sono stati lanciati da un bombardiere strategico Tu-95 che sorvolava il Mar Caspio: lo ha reso noto l'Aviazione ucraina, secondo quanto riporta l'agenzia Ukrinform. Uno dei missili è stato abbattuto dalle forze ucraine. Il Tu-95 è un quadrimotore di fabbricazione sovietica, sviluppato negli anni cinquanta dalla Tupolev e progettato per compiere missioni di deterrenza e attacchi nucleari. La nuova versione di questo aereo è in grado di lanciare missili da crociera a lungo raggio.

Mosca: in raid a Kiev distrutti blindati forniti da Europa

Le forze armate russe hanno distrutto blindati forniti dai Paesi dell'Europa orientale all'Ucraina nel corso di raid aerei che hanno colpito oggi la periferia di Kiev. Lo ha reso noto Mosca. "Missili ad alta precisione a lungo raggio lanciati dalle forze aerospaziali russe contro la periferia di Kiev hanno distrutto i carri armati T-72 forniti dai paesi dell'Europa orientale e altri veicoli corazzati che erano negli hangar", ha affermato il portavoce del ministero della Difesa russo Igor Konashenkov, secondo quanto riporta la Tass.

Gran Bretagna, "attacco a Kiev volto a fermare forniture armi Occidente"

L'attacco missilistico lanciato dalle forze russe contro Kiev, che ha colpito infrastrutture ferroviarie, è stato probabilmente un tentativo di interrompere le forniture di armi occidentali alle unità ucraine in prima linea: lo scrive l'intelligence britannica nel suo aggiornamento quotidiano sulla

Strappo Italia-Russia, convocato alla Farnesina Ambasciatore di Mosca Razov

Il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciatore Ettore Francesco Sequi, ha convocato questa mattina alla Farnesina, su istruzione del Ministro Luigi Di Maio, di concerto con Palazzo Chigi, l'Ambasciatore della



Federazione Russa in Italia, Sergey Razov. L'Ambasciatore Sequi ha respinto con fermezza le accuse di amoralità di alcuni rappresentanti delle istituzioni e dei media italiani, espresse in recenti dichiarazioni dal Ministero degli Esteri russo. Il Segretario Generale della Farnesina ha inoltre rigettato le insinuazioni relative al presunto coinvolgimento di media del nostro Paese in una campagna anti-russa.

situazione nel Paese. Il rapporto, pubblicato dal ministero della Difesa su Twitter, sottolinea intanto che pesanti combattimenti proseguono nella città di Severodonetsk, nell'est dell'Ucraina, e le forze russe continuano a spingersi verso Sloviansk.

Kiev: 614 edifici danneggiati e 90 distrutti a Dmyer

Almeno 614 edifici sono stati danneggiati e 90 completamente distrutti dalle truppe russe nel villaggio di Dmyer, nella regione di Kiev, dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Lo ha reso noto su Telegram il capo dell'amministrazione militare regionale della capitale, Oleksiy Kuleba. Lo riporta l'agenzia Ukrinform. L'alto funzionario ha precisato inoltre che è stato danneggiato anche uno sta-

bilimento di uno dei più grandi produttori di finestre del Paese. "Stiamo facendo ogni sforzo per garantire che i residenti possano tornare nelle loro case il prima possibile e che adeguate condizioni di vita nelle comunità vengano ripristinate", ha aggiunto.

Ucraina, bombe sul Donbass: 4 morti in 24 ore

Le truppe russe hanno attaccato nelle ultime 24 ore 32 località nelle regioni di Lugansk e Donetsk, nell'Ucraina orientale, uccidendo almeno quattro persone e ferendone altre 13: lo ha reso noto su Facebook la Task Force delle Forze Congiunte ucraine, secondo quanto riporta Ukrinform. Nel corso degli attacchi sono stati danneggiati o distrutti 81 obiettivi civili, inclusi 75 edifici residenziali.

Ucraina, Conte: "Basta riarmo, Draghi sia protagonista di pace"



"Abbiamo dimostrato, durante i primi mesi della pandemia, che l'Italia ha le carte in regola per guidare e indirizzare l'Europa. Grazie a quel lavoro abbiamo il Recovery, invece del Mes e della troika". Lo ha detto il presidente del M5s, Giuseppe Conte, nel suo tour elettorale per le amministrative. "Ora possiamo essere protagonisti sulla guerra: basta riarmo ed escalation militare. Vogliamo che Draghi sia protagonista in Europa: non per proporre la pace, ma per imporla".

I genieri, inoltre, hanno rilevato e disinnescato 63 ordigni esplosivi nei distretti di Kramatorsk, Bakhmut, Pokrovske e Volnovakha, nella regione di Donetsk. Allo stesso tempo, i servizi di emergenza hanno evacuato 544 persone dalle zone di combattimento. Ucraina: in arrivo dalla Spagna carri armati tedeschi e missili antiaereo

La Spagna fornirà all'Ucraina moderni carri armati di fabbricazione tedesca. Lo rivela il quotidiano El País, che cita fonti del ministero della Difesa, precisando che i Leopard 2 A4 si trovano al momento nei depositi militari e dovranno essere preparati per l'uso prima del dispiegamento in Ucraina. L'addestramento avverrà inizialmente in Lettonia e poi in Spagna. Lo stesso giornale rivela che Madrid potrebbe anche fornire una batteria di missili antiaereo a corto raggio Shorad Aspide, prodotti dalla Mbda, non più in uso alle forze militari spagnole.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/5 - 00163 - Roma

EUROPA TV

LA GUERRA DI PUTIN

Aperta dal Copasir un'indagine conoscitiva sulla rete filo-russa in Italia e le sue influenze sulla stampa



Il 4 maggio il Copasir ha avviato un'indagine conoscitiva "sulle forme di disinformazione e di ingerenza straniera, anche con riferimento alle minacce ibride e di natura cibernetica", per la quale sono in programma nelle prossime settimane nuove audizioni, trasferite a Washington e Bruxelles e una relazione al Parlamento sull'attività svolta. L'obiettivo del Comitato, più volte ribadito dal presidente Adolfo Urso, è fare chiarezza su una eventuale minaccia rappresentata dalla Russia, che tenterebbe di influenzare il dibattito sulla guerra nei Paesi occidentali, attraverso propaganda, disinformazione, fake news su media e social. Il Copasir ha raccolto varie testimonianze sul ruolo svolto in queste ultime settimane sia da soggetti russi sia da personaggi che avrebbero fatto da cassa di risonanza alle linee del Cremlino nella guerra all'Ucraina. Nomi che farebbero parte di una presunta 'rete' che si sarebbe attivata, sfruttando i media, per attaccare i politici che sostengono le posizioni di Kiev. Agli atti dell'indagine sono finite anche una serie di note, provenienti da diversi am-

biti. Alcuni dei nomi citati hanno reagito via social, come il reporter Maurizio Vezzosi che definisce quanto emerso come un "goffo tentativo di delegittimazione a ogni costo", mentre l'economista Alberto Fazolo su Facebook afferma di provare "compassione per i servizi d'intelligence costretti a fare certe cialtrone". Il Copasir, insieme alla Commissione di vigilanza Rai, sta approfondendo in particolare il tema degli ospiti in tv, giornalisti ed esperti russi che potrebbero essere espressione diretta del Cremlino. L'amministratore delegato della Rai Carlo Fuortes avrebbe avanzato la necessità di rivedere il format dei talk, specie su temi complessi quali quello della guerra, evitando le contrapposizioni urlate per lasciare più spazio agli approfondimenti. Ulteriori elementi potrebbero essere acquisiti nelle missioni che il Comitato farà a Washington dal 12 giugno. Negli Usa sono in programma incontri con gli "omologhi" alla Camera e al Senato. Successivamente il Copasir farà tappa a Bruxelles dove avverrà un confronto con gli organismi e i gruppi di lavoro che in

L'economia globale potrebbe essere investita da un uragano L'analisi di Jp Morgan

Un "uragano economico" sta per abbattersi sull'economia globale. L'avvertimento è stato lanciato a inizio giugno da Jamie Dimon che ha citato tra le cause la Fed e la guerra in Ucraina. L'amministratore delegato di JP Morgan ha poi spiegato

che, per prepararsi, la banca sta adottato un approccio "molto conservativo sul suo bilancio". La prima fonte di preoccupazione citata da Jamie Dimon è l'annuncio della Federal Reserve di una riduzione del bilancio e dell'inversione dei programmi di acquisto di obbligazioni di emergenza. Le previsioni sul cosiddetto Quantitative tightening parlano di un inizio questo mese e di un aumento fino a 95 miliardi di dollari in partecipazioni obbligazionarie ridotte. "Non abbiamo mai avuto Qt come questo, quindi al momento è come se fossimo di fronte a qualcosa di imprevedibile su cui si potranno scrivere libri di storia per 50 anni", ha osservato ancora Dimon che ha criticato senza mezzi termini proprio la Fed. Intanto il presidente degli Usa, Joe Biden, ha incontrato in questi giorni alla Casa Bianca proprio il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell. Fatto questo che dimostra le preoccupazioni per l'aumento dei prezzi. "Combattere l'inflazione è la nostra principale sfida economica in questo momento", ha detto Biden che fornirà alla Federal Reserve lo spazio necessario e l'indipendenza per combattere proprio il rialzo dell'inflazione. La seconda fonte di preoccupazione è quella legata al conflitto tra Russia e Ucraina, per gli effetti del conflitto sul prezzo delle materie prime. Dimon ha quindi criticato anche le scelte dell'Europa, poiché secondo lui non si stanno prendendo le misure necessarie per proteggere adeguatamente il Vecchio continente.



Svezia nella Nato, Erdogan chiede di rimuovere ministro Difesa



Il primo ministro svedese Magdalena Andersson dovrebbe rimuovere il ministro della Difesa Peter Gultqvist. Lo ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, secondo quanto riporta il quotidiano Expressen citando proprie fonti. In particolare Erdogan ha ricordato al governo svedese un discorso di Gultqvist di 10 anni fa, quando ha elogiato il Pkk e il suo leader Abdullah Ocalan. Era il 2011 e Gultqvist, allora parlamentare socialdemocratico, aveva partecipato a una festa nella città di Borlange per celebrare il 33esimo anniversario del Pkk. Ha poi detto di aver partecipato all'evento perché voleva proteggere i curdi. In particolare, ha detto di aver voluto mostrare sostegno al Partito curdo per la pace e la democrazia, che da allora è stato ribattezzato Partito delle regioni democratiche, nei suoi sforzi per rendere il curdo la lingua ufficiale in Turchia.

Erdogan: "Sull'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato non cederemo"

Sull'adesione di Svezia e Finlandia alla Nato "non cambieremo il nostro atteggiamento finché le nostre aspettative, che abbiamo dichiarato ai nostri interlocutori, non saranno soddisfatte". Lo ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, parlando a un evento del suo Akp.

ambito comunitario sono impegnati sulle medesime tematiche. Il Comitato, parallelamente all'indagine conoscitiva, ha da qualche giorno anche avviato "le procedure informative previste" dell'at-

tività svolta dall'avvocato Antonio Capuano nei "confronti di alcune rappresentanze diplomatiche presenti nel nostro Paese su temi inerenti alla sicurezza nazionale". Capuano sarebbe indicato come "consigliere ombra" di Matteo Salvini per la politica estera. "Abbiamo chiesto un'informazione nello specifico sull'attività svolta da Capuano su mandato di alcune ambasciate, per verificare la puntuale azione svolta dal nostro sistema di intelligence", ha affermato Urso. È stato proprio Capuano ad aver affermato "di mantenere rapporti consolidati con le ambasciate di alcuni Paesi - segnatamente la Russia e la Cina - che esercitano notoriamente una strategia di pressione e condizionamento".



LA GUERRA DI PUTIN

Missili inglesi all'Ucraina, gittata 80 km, Putin: "Ora punteremo altri obiettivi"

Il Regno Unito sta inviando i suoi primi missili a lungo raggio in Ucraina. Lo ha affermato il segretario alla Difesa Ben Wallace, spiegando che il sistema missilistico a lancio multiplo M270 aiuterà l'Ucraina a difendersi dalla Russia. Il governo del Regno Unito non ha confermato quante armi verranno inviate, ma secondo la BBC inizialmente saranno tre. La decisione è stata coordinata con gli Stati Uniti, che hanno annunciato la scorsa settimana di fornire anche un sistema missilistico. Il governo di Londra ha affermato che l'esercito ucraino sarà addestrato su come utilizzare le armi nel Regno Unito nelle prossime settimane. "Mentre le tattiche della Russia cambiano, anche il nostro sostegno all'Ucraina deve cambiare", ha detto Wallace: "Questi sistemi di lancio multiplo ad alta capacità consentiranno ai nostri amici ucraini di proteggersi meglio dall'uso brutale dell'artiglieria a lungo raggio che le forze di Putin hanno usato indiscriminatamente per radere al suolo le città". Il sistema di missili a lancio multiplo del Regno Unito può sparare 12 missili in un minuto e può colpire obiettivi entro 80 chilometri con una precisione millimetrica, molto più lontano



dell'artiglieria attualmente in possesso dell'Ucraina. Immediata la reazione di Putin: "La consegna di nuove armi a Kiev mira a prolungare il conflitto". Putin ha quindi avvertito che se i missili a lungo raggio saranno consegnati al nemico, non esiterà a mirare a nuovi obiettivi. Di fronte a una simile "provocazione", il capo dello Stato "trarrà le dovute conclusioni e utilizzerà le nostre armi per colpire siti che finora non abbiamo preso di mira", ha aggiunto il leader del Cremlino. In un'intervista all'emittente russa Channel One Putin ha sottolineato che la fornitura statunitense dei lanciarazzi

multipli (Mlrs) all'Ucraina è collegata al ripristino delle perdite di equipaggiamento militare ucraino e in effetti questo non cambia nulla. "Presumiamo che questa fornitura dagli Stati Uniti e da alcuni altri Paesi sia collegata alla compensazione delle perdite del suo equipaggiamento militare, non c'è nulla di nuovo qui e non cambia nulla nella sostanza. E ci sono anche applicazioni per la fornitura di artiglieria, si tratta anche di ripristinare ciò che è stato perso o distrutto durante le ostilità", ha detto Putin. Il presidente russo ha osservato che all'inizio dell'operazione speciale della Russia,

Il Papa alle Nazioni: "Non portate il mondo alla rovina"

"Non portate l'umanità alla rovina. Si mettano in atto veri negoziati e si ascolti il grido disperato della gente che soffre". Così, dopo la recita del Regina Caeli, il papa ha rinnovato l'appello ai governanti per il cessate il fuoco in Ucraina. "Lo spirito mondano - ha poi aggiunto il Pontefice - preme perché ci concentriamo solo sui nostri



problemi e interessi, sul bisogno di apparire rilevanti, sulla difesa strenua delle nostre appartenenze nazionali e di gruppo. Lo Spirito Santo no: invita a dimenticarsi di sé stessi e ad aprirsi a tutti. E così ringiovanisce la Chiesa. Stiamo attenti: Lui la ringiovanisce, non noi. Perché la Chiesa non si programma e i progetti di ammodernamento non bastano". Così papa Francesco nell'Omelia della messa per la Domenica di Pentecoste. "Lo Spirito ci libera dall'ossessione delle urgenze e ci invita a camminare su vie antiche e sempre nuove, quelle della testimonianza, della povertà, della missione, per liberarci da noi stessi e inviarci al mondo". Al termine del Regina Caeli recitato in piazza San Pietro, papa Francesco ha espresso "vicinanza ai pescatori" che "a causa dell'aumento del costo del carburante rischiano di dover cessare la loro attività". "E la estendo a tutte le categorie di lavoratori gravemente penalizzate dalle conseguenze del conflitto in Ucraina", ha aggiunto.

l'esercito ucraino aveva circa 515 lanciarazzi multipli, 380 dei quali sono stati distrutti, ma alcuni sono

stati rimpiazzati e attualmente Kiev ha circa 360 unità di tale equipaggiamento.

Mosca contro Roma, l'ambasciatore Razov non usa mezzi termini Meticoloso rapporto a Putin su media e diplomazie italiane

L'ambasciata russa a Roma ha accusato l'Italia di portare avanti una "sfacciata campagna antirussa". La campagna "russofoba" attraverso media, banche e istituzioni sarebbe mirata secondo Mosca a discriminare i cittadini russi residenti in Italia e ad alimentare "sentimenti anti-russi" tra la popolazione. A stretto giro di posta la replica del ministro degli Esteri italiano Di Maio: "Basta alla mistificazione della realtà e alle provocazioni" e difende il "lavoro egregio" della stampa italiana che "ha raccontato i fatti in modo professionale, con inviati sul campo che hanno rischiato la vita per documentare i tragici fatti". "In Italia nessuno sta portando avanti una campagna antirussa, i media hanno solo raccontato le crudeltà commesse dall'esercito russo", ha detto il titolare della Farnesina. "L'Italia rispetta il popolo russo, che nulla c'entra con le folli scelte di Putin, e continuerà sempre a rispettarlo. Putin si siede al tavolo delle trattative e metta la parola fine a questa guerra". L'ambasciata gui-



data da Sergey Razov ha pubblicato sul suo profilo Facebook stralci di un rapporto del Ministero degli Affari Esteri "sulle violazioni dei diritti dei cittadini russi e dei connazionali all'estero". La denuncia si somma all'accusa, lanciata negli scorsi giorni sempre dal ministero degli Esteri russo, di "una linea di comportamento servile e miope" nel rinnegare,

secondo il Cremlino, l'aiuto fornito durante il Covid. Il rapporto di Mosca passa in rassegna una serie di episodi che dimostrerebbero le discriminazioni subite dai russi in Italia, "con segnalazioni regolari di minacce da parte dei connazionali" alle rappresentanze diplomatiche russe presenti nel nostro Paese. Si parte dalla "grande campagna lanciata in Italia contro la cultura russa", dove si cita il sindaco di Milano Giuseppe Sala per il caso del direttore d'orchestra Valery Gergiev. Poi il report entra nel vivo e mette nel mirino banche e media. "È noto il rifiuto di servire cittadini russi", viene scritto nel report. "Ci sono stati casi in cui i clienti russi sono stati informati dell'intenzione da parte delle banche di chiudere i loro conti e gli è stato chiesto di ritirare il saldo in contanti in una delle filiali. In particolare, nelle banche UniCredit, BancoPosta, BNL, IntesaSanpaolo, sono stati registrati rifiuti di lavorare con cittadini russi". Mosca cita anche Vodafone, colpevole, a suo dire, di rifiutarsi

"di collegare un nuovo numero a un contratto di servizio già esistente" per i dipendenti della Missione permanente russa presso la Fao e altre organizzazioni internazionali a Roma. Il documento accusa anche l'informazione italiana parlando di "aperta campagna anti-russa dei media". "I connazionali sono preoccupati per il limitato accesso ai media russi in Italia e, di conseguenza, per la mancanza di informazioni obiettive sulla politica e sulle azioni della Russia nel quadro dell'operazione militare speciale, che è particolarmente significativa nel contesto della pressione propagandistica dell'Occidente". Secondo la Russia, "la trasmissione di informazioni sugli eventi viene effettuata esclusivamente sulla base di fonti occidentali o ucraine" e "questo approccio parziale ha un'influenza chiave sull'atteggiamento degli italiani nei confronti dei cittadini russi che vivono in Italia, così come degli immigrati di lingua russa dall'ex Unione Sovietica".

Politica

Mattarella: “Il destino dell’uomo e dell’ambiente non sono mai stati così strettamente connessi”

“Destino dell’uomo e dell’ambiente non sono mai stati così strettamente connessi”. A dirlo in una nota, in occasione della Giornata mondiale dell’Ambiente promossa dalle Nazioni Unite, è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sottolinea: “La scellerata guerra che sta insanguinando l’Europa con l’aggressione della Federazione Russa all’Ucraina sta provocando una conseguenza inevitabile sulla capacità di rispettare l’agenda degli impegni per contrastare il cambiamento climatico ed evitare così, le ulteriori crisi umanitarie conseguenti. Ecco perché la Giornata mondiale dell’Ambiente suona più che mai come severo richiamo all’assunzione condivisa di un impegno comune alla pace e alla cooperazione internazio-



nale”. “Il percorso di questi decenni - dice Mattarella - non è stato e non è tuttora lineare. Ha conosciuto battute d’arresto e colpevoli ritardi e, tuttavia, per dare futuro all’umanità dobbiamo essere capaci di governare i cambiamenti climatici,

arrestare lo sfruttamento delle risorse non riproducibili, concepire lo sviluppo in termini di sostenibilità ecologica e sociale”. “Celebriamo quest’anno la Giornata mondiale dell’Ambiente nel cinquantesimo dalla Dichiarazione di Stoccolma - ri-

corda il capo dello Stato -, che per la prima volta affermò in modo solenne, insieme al diritto alla libertà, all’uguaglianza e a condizioni di vita dignitose per ogni persona, anche il dovere di proteggere e migliorare l’ambiente per garantire il futuro alle nuove generazioni. Fu l’avvio di un processo globale della responsabilità verso il domani del nostro pianeta, comune a ogni nazione, ogni società, ogni popolo”. “Lo speciale significato di questa Giornata mondiale dell’Ambiente - conclude Mattarella - è sottolineato dal tema scelto, ‘Una sola Terra’, lo stesso tema della Conferenza di 50 anni or sono. Questo fa riflettere su quanto la società internazionale avverta la responsabilità di corrispondere ai suoi doveri”.

Il governo di larghe intese? Salvini: “Basta, esperienza irripetibile”



“No basta”, il governo di larghe intese “lo abbiamo fatto per superare la pandemia e quindi spero che il Covid sia alle spalle, anche perché governare ogni giorno con il Pd e una sinistra, che passano il tempo ad insultare me e la Lega, non è facile. E’ stata un’esperienza doverosa perché uscire dal Covid richiedeva lo sforzo di tutti ma è assolutamente irripetibile”. Lo dice il leader della Lega, Matteo Salvini, a 7Gold.

“Oggi mi sembra che la situazione sia drammatica. E’ il momento di intervenire e agire. Stiamo dicendo al Governo di convocarci per dare le risposte. Se queste cose non avvengono, abbiamo gli strumenti che la democrazia ci mette a disposizione. Se non lo si fa, faremo il nostro mestiere. Siamo pronti a fare degli accordi, se necessario, su fisco, contratti, superamento della precarietà, politiche industriali. Allo stesso tempo, se non siamo ascoltati quello che possiamo fare è mettere in mobilitazione le persone per essere in grado di portare a casa dei risultati. Non è che abbiamo altri strumenti”. Così il leader della Cgil, Maurizio Landini, a “Mezz’ora in più”. “Non è che ci possiamo scegliere i governi - ha detto - noi facciamo i conti con il presidente del consiglio e i ministri che ci sono. Tutti hanno cominciato a fare la campagna elettorale e sanno che tra un pochino devono andare a votare per chiedere conto. Dico debbono sapere che, se vogliono recuperare un consenso, devono rispondere ai temi e ai problemi che poniamo”. Secondo Landini “o i partiti e il Parlamento tor-

Landini avverte il Governo: “Ci convochi o sarà mobilitazione”



nano in sintonia con i cittadini o rischiano conseguenze pesanti. Quando la metà dei cittadini non va a votare, perché non si sente rappresentato, questo deve suonare da campanello d’allarme”. Il numero uno della Cgil ha poi citato l’ex presidente del consiglio, Romano Prodi: “Diceva che non si può essere ricchi e coglioni per più di due generazioni”.

Landini ha aggiunto che il Paese vive una situazione critica e anche l’Europa ha lanciato l’allarme. “Non è che si può dire di sì all’Ue solo quando si deve riformare l’articolo 18 o effettuare uno taglio delle pensioni o della spesa sociale - ha concluso - i dati Ue ci dicono che c’è un problema di precarietà e di bassi salari. E’ il momento di ascoltarla”. La situazione so-



ciale ed economica, ha ribadito il leader della Cgil, è “esplosiva”. Anche il Governo ne è consapevole, tant’è che ha varato un provvedimento una tantum per mettere in busta paga, a luglio, 200 euro con un tetto di 35mila euro lordi l’anno. “Non bastano”. Vogliamo che questa situazione drammatica, che è peggiorata, si affronti in modo diverso - ha proseguito - c’è bi-

sogno di un intervento più forte, servono misure straordinarie. Ci sono due strade e mezzo: innanzitutto rinnovare i contratti e, quindi, qui c’è un ruolo che devono avere anche le imprese. Per gli aumenti contrattuali non si può prendere come riferimento l’indicatore depurato dall’energia. L’aumento sia almeno collegato all’inflazione effettiva. C’è poi bisogno di agire sul fisco nell’immediato con una maggiore tassazione sugli extra-profitti e sulle rendite finanziarie. Lì ci sono risorse da poter andare a prendere. Non è inoltre scandaloso affrontare questa situazione con un contributo di solidarietà, che non è una patrimoniale. Poi fare una vera e propria riforma fiscale”. Infine, secondo Landini, “bisogna agire per sostenere i salari e cancellare la precarietà, altro male. E poi far ripartire gli investimenti”.

Referendum 12 giugno, la guida: per cosa si vota e la spiegazione dei cinque quesiti

Sono cinque i referendum in tema di giustizia su cui domenica 12 giugno si dovranno esprimere 51,5 milioni di elettori, 25.039.273 uomini e 26.493.922 donne. Si tratta di referendum abrogativi, cioè quesiti, ex art. 75 della Costituzione, con cui si chiede ai cittadini se vogliono mantenere norme già presenti in leggi del nostro ordinamento o se vogliono che siano abrogate, quindi cancellate.

DOVE E COME SI VOTA AI REFERENDUM

Sarà un 'election day': in circa mille Comuni si voterà infatti anche per eleggere il nuovo sindaco e i consiglieri comunali. Tutto in una sola giornata, domenica 12 giugno dalle ore 7 alle 23. La consultazione popolare è stata indetta con decreti del Presidente della Repubblica del 6 aprile scorso dopo che la Corte Costituzionale ha dato il disco verde a cinque dei sei referendum proposti dal Comitato Promotore, sostenuto da Lega e Radicali. Non ammessi, invece, i quesiti su eutanasia e cannabis legale. Trattandosi di referendum abrogativi, chi vuole mantenere in vigore le norme che si propone di cancellare deve rispondere 'No' sulle schede. Chi è d'accordo con i promotori deve rispondere 'Sì' in modo che non abbiano più valore di legge.

PRIMO REFERENDUM: LEGGE SEVERINO E INCANDIDABILITÀ

Il referendum numero uno (scheda di colore rosso) riguarda l'abrogazione del Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi. SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede di cancellare la Legge Severino che esclude dalle elezioni e dagli incarichi in politica le persone condannate. Attualmente è prevista l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza automatica per parlamentari, rappresentanti di Governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali in caso di condanna. Con il 'Sì' viene abrogato il decreto e si cancella così l'automatismo: si restituisce ai giudici la facoltà di decidere, di volta in volta, se, in caso di condanna, occorra applicare o meno anche l'interdizione dai pubblici uffici.

SECONDO REFERENDUM: MISURE CAUTELARI

Il referendum numero due (scheda di colore arancione) è sulla limitazione delle misure cautelari: si chiede l'abrogazione dell'ultimo inciso dell'art. 274, comma 1, lettera c), codice di procedura penale, in materia di misure cautelari e, segnatamente, di esigenze cautelari, nel processo penale. SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede di eliminare la norma sulla "reiterazione del reato" dall'in-



sieme delle motivazioni per cui i giudici possono decidere la custodia in carcere o i domiciliari per una persona durante le indagini, quindi prima del processo. Se si vota 'Sì', eliminando il pericolo della reiterazione del reato tra le misure cautelari, l'arresto preventivo rimarrà comunque possibile nei seguenti casi: pericolo di fuga, inquinamento delle prove e rischio di commettere reati di particolare gravità, con armi o altri mezzi violenti. Il referendum punta quindi a mantenere il carcere cautelativo solo per chi commette i reati più gravi.

TERZO REFERENDUM: SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI

Il referendum numero tre (scheda di colore giallo) è sulla separazione delle funzioni dei magistrati. Chiede l'abrogazione delle norme in materia di ordinamento giudiziario che consentono il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa nella carriera dei magistrati. SPIEGAZIONE: in pratica, se vince il 'Sì' si introduce nel sistema giudiziario italiano la separazione delle carriere: i magistrati dovranno scegliere dall'inizio della carriera se assumere il ruolo di giudice nel processo (funzione giudicante) o quello di pubblico ministero (funzione requirente, colui che coordina le indagini e sostiene la parte accusatoria) per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale. Oggi si può passare più volte dal ruolo di giudice a quello di pm e viceversa.

QUARTO REFERENDUM: VALUTAZIONE SUI MAGISTRATI

Il referendum numero 4 (scheda di colore grigio) è sulla partecipazione dei membri laici a tutte le deliberazioni del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. La richiesta è di abrogare norme in materia di composizione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari e delle competenze dei membri laici che ne fanno parte. SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede la valutazione sui magistrati da parte anche di altre figure

di esperti nella materia giuridica, oltre che delle toghe. Gli avvocati, ma anche i professori universitari, parte di Consigli giudiziari, potrebbero quindi votare, se vincessero il 'Sì', sull'operato dei magistrati e sulla loro professionalità. Attualmente la valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati è operata dal Csm che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari, organismi territoriali nei quali, però, decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura. Con il referendum si vuole estendere anche ai rappresentanti dell'Università e dell'Avvocatura nei Consigli giudiziari la possibilità di avere voce in capitolo nella valutazione come consiglieri 'laici'.

QUINTO REFERENDUM: ELEZIONI DEI TOGATI DEL CSM

Il referendum numero 5 (scheda di colore verde) chiede l'abrogazione di norme in materia di elezioni dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura. SPIEGAZIONE: in pratica, si chiede l'abrogazione della legge 24 marzo 1958, n. 195 ('Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura') nella parte che prevede l'obbligo di raccogliere da 25 a 50 firme per potersi candidare come membri dell'Organo di autogoverno della magistratura. Si tratta del quesito sulla riforma del Csm che ha come obiettivo lo stop al sistema delle cosiddette 'correnti', finite nel mirino delle polemiche dopo il caso Palamara per le nomine ai vertici delle Procure. Con il sì, si tornerà alla legge originale del 1958, che prevedeva che tutti i magistrati in servizio potessero proporsi come membri del Csm presentando semplicemente la propria candidatura.

IL QUORUM NECESSARIO

Per la validità del referendum abrogativo l'art. 75 della Costituzione stabilisce che la proposta soggetta a referendum è approvata se hanno votato la maggioranza (50%+1) degli aventi diritto al voto e se è raggiunta la maggioranza (50%+1) dei voti validamente espressi.

DOVE E COME SI RINNOVA LA TESSERA ELETTORALE

La tessera elettorale si rinnova presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza; è opportuno che gli elettori che hanno necessità di rinnovare la tessera elettorale si rechino per tempo presso tale ufficio al fine di evitare una concentrazione delle domande nei giorni immediatamente antecedenti ed in quelli della votazione; l'ufficio elettorale resterà comunque aperto dalle ore 9 alle ore 18 nei due giorni antecedenti la data della consultazione e, nel giorno della votazione, per tutta la durata delle operazioni di voto, e quindi dalle ore 7 alle ore 23 di domenica 12 giugno.

I FUORI SEDE POSSONO VOTARE IN UN COMUNE NON DI RESIDENZA?

Per chi lavora in Italia in un Comune diverso da quello di residenza non è possibile votare in quel Comune per le consultazioni referendarie. A meno che non si appartenga a determinate categorie di lavoratori (militari e appartenenti a Corpi militarmente organizzati, Forze dell'Ordine di servizio ai seggi, naviganti sia marittimi che aviatori, rappresentanti dei partiti/comitati promotori presso i seggi, ricoverati in ospedale o casa di cura, detenuti).

IL VOTO PER I POSITIVI AL COVID

Gli elettori positivi al Covid-19 che sono sottoposti a trattamento domiciliare o in condizioni di isolamento presso la propria abitazione possono votare alle consultazioni referendarie? Sì, possono votare, facendo pervenire al sindaco del Comune nelle cui liste sono iscritti (con modalità individuate dall'ente medesimo, anche per via telematica), in un periodo compreso tra il decimo e il quinto giorno antecedente quello della votazione: una dichiarazione attestante la volontà di esprimere il voto presso il proprio domicilio e recante l'indirizzo completo di questo; un certificato, rilasciato dal funzionario medico designato dalla Asl, in data non anteriore al quattordicesimo giorno antecedente la data della votazione, che attesti l'esistenza delle suddette condizioni sanitarie per Covid-19. Il voto degli elettori predetti viene raccolto, a cura di appositi seggi speciali, durante le ore in cui è aperta la votazione, assicurando, con ogni mezzo idoneo, la libertà e la segretezza del voto nel rispetto delle esigenze connesse alle condizioni di salute dell'elettore. Gli elettori ricoverati nei reparti Covid delle strutture sanitarie, possono votare nelle sezioni ospedaliere, purché le strutture che li ospitano abbiano almeno 100 posti letto. Se invece sono ricoverati in strutture con meno di 100 posti letto, il loro voto viene raccolto da appositi seggi speciali.

Salario minimo, nella maggioranza che sostiene Draghi e tutti contro tutti

Le posizioni di sindacati e imprese

Continua il dibattito sul salario minimo. La politica si divide, Confindustria ritiene che ci sia già e le parti sociali sono favorevoli purché rientri nella contrattazione. Intanto l'Ue è a un passo dall'accordo politico sulla direttiva per il provvedimento: il round decisivo di negoziati tra le istituzioni europee (Commissione, Parlamento e Consiglio Ue) prenderà il via lunedì sera alle 19 a Strasburgo, a margine della plenaria del Parlamento europeo. Le probabilità di arrivare a un accordo nella notte tra lunedì e martedì, a quanto si apprende, sono molto alte. La direttiva, proposta dalla Commissione europea nel 2020, punta a istituire un quadro per fissare salari minimi adeguati ed equi rispettando le diverse impostazioni nazionali dei 27 Paesi e a rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva. In Italia, invece, il provvedimento è fermo al Senato con un vero e proprio braccio di ferro tra le forze politiche. Sul fronte governativo il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, vede "aperture positive da tutte le parti, c'è chi la vuole cotta e chi la vuole cruda. Vediamo qual è il punto di contatto che consenta di intervenire subito in attesa poi di una legge di carattere più orga-



nico". Ma nella maggioranza di Governo ci sono visioni contrastanti. Il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta ritiene che il provvedimento sul salario minimo non vada "bene per legge perché è contro la nostra storia culturale di relazioni industriali. Il salario non può essere moderato ma deve corrispondere alla produttività". "Il salario minimo forse non è nella cultura di alcuni politici - replica il leader del M5S, Giuseppe Conte - Se per alcuni politici è normale che si prendano paghe da fame, di 3-4 euro lordi l'ora, allora diciamo che la politica del Movimento 5 Stelle non è questa. Non accetteremo mai fino a quando non approve-

remo il salario minimo. Queste sono paghe da fame". Su Twitter arriva anche la replica della vicepresidente del M5S, Paola Taverna: "Renato Brunetta, anche nel 1760 e nel 1870 c'erano le 'relazioni industriali', poi arrivarono le due rivoluzioni e lo status dei lavoratori migliorò notevolmente. Che dici, vogliamo evolverci un pochino e dare dignità ai lavoratori italiani?". Poi replica anche Francesco Boccia, deputato Pd e responsabile Regioni e Enti locali della Segreteria nazionale: "Per Brunetta il salario minimo non rappresenta la storia della destra italiana? Per fortuna direi, rappresenta la nostra storia e la realizzeremo, è una battaglia che porteremo a termine insieme all'abbattimento del cuneo fiscale".

"Per noi la questione salariale è fondamentale, accanto a questo c'è ovviamente l'impegno ad arrivare al salario minimo, come fanno in Germania e come fanno in Australia, Paesi che sono simili al nostro e che hanno fatto una scelta che anche noi dovremmo fare", ha ribadito anche il segretario del Pd Enrico Letta. A favore del provvedimento si schiera il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, che lo ritiene un modo per dare "un salario dignitoso a tanti lavoratori. È un tema su cui si stanno confrontando anche in altri Paesi europei". "Copiare il modello tedesco del salario mi-

nimo non è la strada idonea per l'Italia - dichiara Anna Maria Bernini, presidente dei senatori di Forza Italia - Per un liberale l'imposizione di un salario minimo per legge sarebbe una violazione della libertà contrattuale e rischierebbe di indurre le piccole imprese a recedere dai contratti nazionali applicando un salario più basso di quello fissato dagli accordi. Il problema è diminuire il costo del lavoro per le aziende e assicurare una busta paga più pesante per i lavoratori". Secondo il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti (Lega), il tema dei salari è "un problema che va affrontato. Non si può mettere in carico un altro costo su aziende che ne hanno già molti. Il salario minimo non deve essere un tabù, ma bisogna capire cosa si fa, la priorità è il recupero del potere di acquisto. In Italia i salari sono bassi e questo è un dato oggettivo". Sul tema del salario minimo interviene anche il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, secondo il quale se il provvedimento è "ben studiato è una buona cosa". "Ha vari effetti positivi - ha spiegato Visco - il rischio sta nel livello, perché se è eccessivo può portare a non occupare persone che potrebbero invece

voler lavorare al di sotto di quel livello. Quello che è importante è non legare al salario minimo automatismi". Posizioni con sfumature diverse sul fronte delle parti sociali. "Non avremmo nulla in contrario - ha detto il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe - a tre condizioni: che il salario minimo venga fissato come percentuale compresa tra il 40 e il 60% del salario mediano e che non venga confuso con la retribuzione proporzionale e sufficiente dell'articolo 36 della Costituzione. Terza condizione è che il salario minimo deve operare per tutti i contratti, non solo per le aree in cui non c'è la contrattazione collettiva". A favore del provvedimento si esprime la Uil purché "non sostituisca i contratti", spiega il segretario Pierpaolo Bombardieri. "Siamo d'accordo con il salario minimo a condizione che coincida con i minimi contrattuali". Il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, ritiene invece che il salario minimo vada "esteso e rafforzato attraverso la contrattazione". Il sindacalista vede un forte peso fiscale su lavoro e sulle imprese e chiede al Governo di aprire un "confronto sui contenuti della delega fiscale".

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Emergenza climatica e lavoro flessibile: ecco le priorità per Millennial e Generazione Z



Cambiamento climatico, costo della vita e lavoro. Ecco le tre principali preoccupazioni dei Millennial e della GenZ italiani secondo la "Millennial e GenZ Survey 2022" di Deloitte. La ricerca, condotta su un campione globale di oltre 23 mila tra GenZ (nati tra il 1995 e il 2003) e Millennial (nati tra il 1983 e il 1994), ha interessato anche oltre 800 tra ragazze e ragazzi del nostro Paese. "I giovani italiani si dimostrano più attenti al cambiamento climatico rispetto alla media globale. Il dato, in continuità rispetto all'edizione precedente, fa emergere una sensibilità che istituzioni e imprese italiane devono recepire e trasformare in proposte di sostenibilità concrete e credibili", afferma il ceo di Deloitte Italia, Fabio Pompei, commentando i risultati della ricerca. Un altro dato molto interessante, e che conferma la capacità della nostra ricerca di fotografare l'attualità, è la preoccupazione crescente dei giovani sul caro-vita: una tendenza inevitabilmente legata alla ondata inflazionistica che stiamo vivendo a causa della pandemia e della guerra in corso in Ucraina. I giovani sono i primi a risentire dell'aumento dei prezzi e, non a caso, anche quest'anno la paura di rimanere disoccupati è tra le tre prime preoccupazioni sia per i Millennial che per i GenZ intervistati in Italia".

GLI ITALIANI SI CONFERMANO ATTENTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Come nell'edizione precedente della Millennial Survey, i giovani del nostro Paese si confermano particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico: intervistati su quelle che, dal loro punto di vista, sono le cinque grandi sfide del presente, per il 42% della GenZ italiana e il 37% dei Millennial il cambiamento climatico è la sfida numero uno da affrontare. Inoltre, dalla ricerca emerge che l'80% della GenZ e il 76% dei Millennial italiani pensa che siamo vicini al "punto di non ritorno" nella risposta al cambiamento climatico. Oltre alla "eco-ansia", che sembra sempre più diffusa tra i giovani e giovanissimi, il 72% della GenZ e il 77% dei Millennial afferma di aver sperimentato di persona almeno un evento meteorologico grave negli ultimi 12 mesi. Per rispondere alla sfida ambientale, GenZ e Millennial italiani sono disposti a cambiare le proprie abitudini. Mentre a livello globale la percentuale di Millennial e GenZ che cerca di ridurre il proprio impatto ambientale è del 90%, nel caso degli intervistati italiani si arriva a percentuali anche più elevate, con il 95% dei Millennial e il 96% della GenZ che afferma di "fare uno sforzo per proteggere l'ambiente".

INFLAZIONE E CAROVITA, PENSIONI

QUESTE SCONOSCIUTE
Mentre sul podio italiano c'è il tema ambientale, a livello globale tengono banco inflazione e caro-vita, quest'ultima indicata

come prima preoccupazione dal 29% della GenZ e dal 36% dei Millennial. Le ragazze e i ragazzi sono sempre più preoccupati dal costo della vita: solo circa un quarto della GenZ (25%) e il 21% dei Millennial afferma di poter pagare senza problemi le proprie spese e quasi la metà degli intervistati vive con i soldi contati di mese in mese. Queste dinamiche incidono sulla capacità di risparmio dei giovani che, così, sono sempre meno ottimisti sulla probabilità di arrivare alla pensione con tranquillità. A livello globale solo il 41% della GenZ e dei Millennial è convinto che riuscirà ad andare in pensione e a essere tranquillo finanziariamente. In Italia i numeri sono anche più critici: solo il 28% della GenZ e il 30% dei Millennial è ottimista sulle proprie prospettive previdenziali.

GRANDI DIMISSIONI, ECCO PERCHÈ

Dopo due anni di sperimentazione di lavoro da remoto, GenZ e Millennial hanno le idee sempre più chiare su cosa si aspettano dal mondo del lavoro. E se stipendi bassi e poca attenzione alla salute mentale sono i principali motivi che spingono alle "grandi dimissioni" i giovani a livello globale, in Italia i fattori che contano di più per le generazioni Millennial e GenZ sono il work life balance e le opportunità di apprendimento e di crescita. Il primo è importante soprattutto per i Millennial: per il 36% di loro, infatti, trovare

Spinta dal caro-petrolio, inarrestabile la corsa al rialzo dei prezzi dei carburanti

Continua inarrestabile la corsa dei prezzi dei carburanti, spinti dai rialzi sui mercati petroliferi internazionali. Il Brent supera questa mattina i 120 dollari al barile, dopo che l'Arabia Saudita ha deciso di alzare i listini per le consegne in luglio. La media nazionale della benzina



in self service si avvicina così a 1,97 euro/litro, quella del gasolio a 1,88 euro/litro. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, IP ha aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e del gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati su circa 15mila impianti: benzina self service a 1,966 euro/litro (+18 millesimi, compagnie 1,967, pompe bianche 1,963), diesel a 1,876 euro/litro (+16, compagnie 1,881, pompe bianche 1,866). Benzina servito a 2,093 euro/litro (+20, compagnie 2,133, pompe bianche 2,016), diesel a 2,007 euro/litro (+16, compagnie 2,053, pompe bianche 1,920). Gpl servito a 0,831 euro/litro (invariato, compagnie 0,839, pompe bianche 0,821), metano servito a 1,828 euro/kg (-13, compagnie 1,882, pompe bianche 1,787), Gnl 2,036 euro/kg (-30, compagnie 2,071 euro/kg, pompe bianche 2,010 euro/kg).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 2,041 euro/litro (servito 2,271), gasolio self service 1,967 euro/litro (servito 2,202), Gpl 0,921 euro/litro, metano 2,273 euro/kg, Gnl 2,037 euro/kg

un ambiente di lavoro che garantisca un bilanciamento adeguato tra vita lavorativa e tempo libero è il primo fattore di scelta quando si cerca un nuovo impiego. Significativi anche i numeri sul lavoro da remoto: attualmente, quasi la metà della GenZ e dei Millennial italiani lavora quasi sempre in ufficio, ma la maggior parte (67% GenZ e 63% Millennial) preferirebbe un modello di lavoro ibrido, in cui si garantisca una maggiore flessibilità. "Come ogni anno, i dati della Millennial e GenZ survey sono estremamente interessanti e ci aiutano a capire i trend che si stanno affermando tra i giovani", commenta Stefania Papa, Peo-

ple and Purpose Leader di Deloitte Italia-. I numeri che riguardano l'attenzione alla salute mentale e al work life balance sono particolarmente rilevanti. È importante per le aziende tenere conto di queste esigenze, anche in ottica di attrattività dei talenti. Le aspettative dei Millennial e GenZ sono molto diverse da quelle delle generazioni precedenti e le aziende devono imparare a tenere conto di questo grande cambiamento in corso: il benessere e la flessibilità, insieme alle opportunità di crescita, sono infatti diventate sempre più importanti nella scelta del proprio lavoro".

Dire

Economia & Lavoro

Nello spazio di una sola generazione (25 anni) l'Italia ha perso più di un terreno agricolo su quattro seguendo un modello di sviluppo sbagliato che ha causato la scomparsa del 28% delle campagne che garantiscono la sicurezza ambientale e alimentare in un momento storico segnato dai pesanti effetti della guerra in Ucraina sulle forniture alimentari con l'impennata dei prezzi. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'ambiente.

IN 10 ANNI PERSI 400 MILIONI DI CHILI DI PRODOTTI AGRICOLI

In Italia la superficie agricola utilizzabile si è già ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari a causa dell'abbandono e della cementificazione con la copertura artificiale di suolo coltivato che ha toccato la velocità di due metri quadri al secondo e la perdita di oltre 400 milioni di chili di prodotti agricoli in un decennio. Un problema grave per un Paese come l'Italia che deve ancora colmare il pesante deficit produttivo in molti settori importanti dalla carne al latte, dai cereali fino alle colture proteiche necessarie per l'alimentazione degli animali negli allevamenti. L'Italia è obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato, il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale, senza dimenticare che con i raccolti nazionali di mais e soia, fondamentali per l'alimentazione degli animali, si copre rispettivamente appena il 53% e il 27% del fabbisogno italiano, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga.

LA CEMENTIFICAZIONE CREA RISCHI IDROGEOLOGICI

La sparizione di terra fertile non pesa infatti solo sugli approvvigionamenti alimentari – sottolinea Coldiretti – dal 2012 ad oggi il suolo sepolto sotto asfalto e cemento non ha potuto garantire l'assorbimento di oltre 360 milioni di metri cubi di acqua piovana che ora scorrono in superficie aumentando la pericolosità idraulica dei territori con danni

In 25 anni l'Italia ha perso il 28% della terra coltivata



e vittime. Una situazione aggravata dai cambiamenti climatici con quasi sei eventi estremi al giorno nell'ultimo anno tra precipitazioni violente e lunghi periodi di caldo e siccità nella Penisola dove oggi il 94% dei comuni è a rischio idrogeologico, secondo l'analisi Coldiretti su dati Ispra. "Per proteggere la terra e i cittadini che vi vivono, l'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile puntando a una forma di sovranità alimentare con i progetti del Pnrr" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre anche accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio".

Il grande caldo fa volare i consumi di gelato con coni e coppette in soccorso di italiani e stranieri lungo tutto lo Stivale attraversato dalla prima ondata di calore estiva con il bollino rosso in molte città. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che ad aumentare sono purtroppo anche i prezzi, con un incremento dell'11,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sulla base degli ultimi dati Istat. Un potente alleato per combattere l'afa in città e in spiaggia sul quale pesa però – sottolinea la Coldiretti – il balzo dei costi per l'energia e le materie prime usate nelle preparazioni, dal latte (+6%) allo zucchero (+8%) fino alle uova (+12%) anche a causa delle tensioni internazionali legate alla guerra in Ucraina. Un cambiamento nelle abitudini alimentari provocato – sottolinea la Coldiretti – dall'innalzamento repentino della colonna di mercurio sull'Italia con temperature fino ai 40 gradi con 13 milioni di italiani che hanno approfittato del ponte del 2 Giugno per fare una vacanza insieme a tanti stranieri. L'impulso positivo al settore arriva dopo che il gelato italiano lo scorso anno ha registrato una crescita del 19,5% rispetto a quello precedente per un valore di 2,3 miliardi di euro spiega Coldiretti su dati Sigep. Una corsa che – continua la Coldiretti – si spera di continuare con il ritorno dei turisti nell'estate 2022 segnata dal superamento delle restrizioni

Complice il caldo volano (+11,2%) consumi di gelato



della pandemia Covid. A pesare sulla produzione è però il balzo dei costi di energia e materie prime per il conflitto in Ucraina che – sottolinea la Coldiretti – sta penalizzando fortemente le 39mila gelaterie nazionali che danno lavoro a 75 mila persone. Nelle gelaterie italiane – sottolinea la Coldiretti – vengono utilizzati ben 220 milioni di litri di latte, 64 milioni di chili di zuccheri, 21 milioni di chili di frutta fresca e 29 milioni di chili di altri prodotti durante l'anno con un evidente impatto sulle imprese fornitrici impegnate a garantire ingredienti di qualità. Negli ultimi anni si è registrato un vero e

proprio boom delle agrigelaterie artigianali che garantiscono la provenienza della materia prima dalla stalla alla coppetta con gusti che vanno dal latte di asina a quello di capra fino alla bufala ma quest'anno è arrivato anche quello di latte di pecora. Una spinta che ha favorito la creatività nella scelta di ingredienti che valorizzano i primati di varietà e qualità della produzione agroalimentare nazionale, dal gusto di basilico fino al prosecco. Nelle agrigelaterie – continua la Coldiretti – è particolarmente curata la selezione degli ingredienti, dal latte alla frutta, che sono rigorosamente freschi con gusti a "chi-

lometri zero" perché ottenuti da prodotti locali che non devono essere trasportati con mezzi che sprecano energia ed inquinano l'ambiente. In epoca moderna – conclude la Coldiretti – la storia del gelato risale alla prima metà del XVI secolo nella corte medicea di Firenze con l'introduzione stabile di sorbetti e cremolati nell'ambito di feste e banchetti, anche se fu il successo dell'export in Francia a fare da moltiplicatore globale con il debutto ufficiale in terra americana: con l'apertura della prima gelateria a New York nel 1770 grazie all'imprenditore genovese Giovanni Bosio.

Primo Piano

Multe, la giungla delle spese extra L'Antitrust: "Comuni spregiudicati"



E' una vera e propria giungla quella in cui s'impantanano le regole e gli adempimenti relativi alle contravvenzioni comminate dai Comuni. E l'aspetto incredibile è che ad essere inadempienti sono proprio gli stessi Comuni. Gli enti locali, infatti, non solo non rendicontano le multe al ministero per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili (si tratta di circa 3 miliardi l'anno), come previsto dalla legge pena la decurtazione del 90 per cento dei trasferimenti, ma anche nell'attività di accertamento si riscontrano non poche irregolarità. Una sorta di "far west" che vede queste spese, a carico del cittadino, addirittura raddoppiare in certi casi, con differenze particolarmente accentuate da Comune a Comune. La fotografia è stata scattata nel corso di una recente audizione dell'Antitrust davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei diritti di utenti e consumatori e sulla quale il presidente della Commissione, Simone Baldelli, e il Coda-

cons chiedono ora sia fatta chiarezza. "Sulle spese di accertamento delle multe stradali non esistono attualmente criteri oggettivi di quantificazione fissati dal legislatore e ogni ente locale agisce secondo la sua piena discrezionalità, spesso perpetrando evidenti abusi", ha segnalato l'Antitrust durante l'audizione, evidenziando la variabilità di tali costi imposti dai comuni ai cittadini che possono raggiungere anche i 15 euro a sanzione. Insomma, una vera e propria "giungla", come la si è definita, lasciata alla discrezionalità dei singoli enti. Attualmente, sulla base di quanto disposto dall'Agcom, la tariffa complessiva per le spese di notifica degli atti giudiziari via posta è fissata in modo forfettario in 9,50 euro. L'articolo 201 comma 4 del Codice della Strada dispone che "le spese di accertamento e di notificazione sono poste a carico di chi è tenuto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria". Dall'analisi di alcune delibere di giunta comu-

nale eseguita dall'Antitrust emerge che ciascun Comune, nella parte dedicata alla determinazione delle spese di accertamento, include tuttavia le più svariate e diverse voci quali: costi di stampa, postalizzazione, costi di acquisto e manutenzione dei palmari per la rilevazione delle infrazioni, manutenzione delle apparecchiature e del software di gestione del servizio, moduli autoimbrustanti, redazione delle distinte delle raccomandate, visure alle banche dati della Motorizzazione Civile ecc. L'ammontare delle sole spese di accertamento che si aggiungono alle spese di notifica (9,50 euro), varia da un minimo di 2,50 euro a un massimo di 10 euro. "La discrezionale definizione di tali spese, a livelli talvolta elevati, si traduce in uno sfruttamento della posizione di debolezza del consumatore/cittadino, che è costretto a pagarle per espressa previsione di legge senza poterne contestare il quantum in alcuna sede", ha spiegato il presidente dell'Antitrust,

Il Codacons attacca: "Abusi inaccettabili Pronti a denunciare"



"Sui costi di accertamento delle multe stradali, dopo la denuncia delle autorità competenti, vogliamo vederci chiaro e ottenere trasparenza in favore dei cittadini". Lo afferma il Codacons, commentando l'allarme lanciato dall'Antitrust in Parlamento. "E' grave - aggiunge l'associazione dei consumatori - che, sul fronte delle multe, ci sia una vera e propria giungla nella quale i Comuni, cioè i soggetti giuridici deputati a far rispettare la legge, possono decidere autonomamente quali e quante spese imporre agli utenti, creando evidenti discriminazioni tra cittadini e aggravando i costi a carico degli utenti medesimi, spesso ricorrendo a voci di spesa fantasiose e bizzarre. Per questo siamo favorevoli alla determinazione di costi unitari su tutto il territorio, che devono essere però equi, proporzionati e strettamente parametrati ai costi vivi sostenuti dagli enti locali. Attendiamo ora gli esiti degli approfondimenti avviati dall'Antitrust e, se saranno confermati abusi a danno dei consumatori, siamo pronti a denunce ed iniziative legali contro le amministrazioni comunali responsabili", conclude il Codacons. "In tema di multe stradali serve uno stop alla variabilità così ampia, a volte fino al triplo, dei costi di accertamento tra un Comune e l'altro. Ho chiesto al governo di effettuare un monitoraggio e capire quale possa essere un costo medio standard da fissare in modo trasparente e ragionevole, per evitare discriminazioni tra cittadini e per togliere a qualche amministrazione locale la tentazione di utilizzare questa voce per arrotondare le entrate delle multe stradali", è invece il commento di Simone Baldelli, vicepresidente dei deputati azzurri e presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei diritti di utenti e consumatori.

Roberto Rustichelli. L'Autorità, in una seconda seduta svoltasi lo scorso 24 maggio, ha fornito delle tabelle da cui emerge ulteriormente come alcuni Comuni, tra le spese di accertamento, inseriscano ad esempio la voce "Visure Aci", il cui costo varia, a seconda dell'amministrazione locale, da un minimo di 0,80 euro a un massimo di 1,83 euro, con una differenza del 128 per cento. La spesa per "modulistica, stampanti, cartucce, manutenzioni apparecchi" passa da un minimo di 2,50 euro ad un massimo di 9,30 euro, con una differenza del 272 per cento tra un Comune e l'altro. L'Antitrust ha poi rilevato un'altra anomalia: quando la notifica delle multe stradali avviene via Pec, e

quindi si azzerano le "Spese di notifica" fisse da 9,50 euro a carico dei cittadini, alcuni Comuni stessi aumentano in modo considerevole i costi di accertamento, che possono raggiungere i 15 euro a sanzione. Il Codacons annuncia battaglia, pronto a denunciare; Baldelli spiega che bisogna "capire quale possa essere un costo medio standard da fissare in modo trasparente e ragionevole, per evitare discriminazioni tra cittadini che risiedono in Comuni diversi e che, tra l'altro, non possono neppure contestare l'importo di questi costi, e per togliere a qualche amministrazione locale la tentazione di utilizzare questa voce per arrotondare le entrate delle multe stradali".



L'economia banco di prova di Biden: negli Usa solo il 37% mostra fiducia

Nel Regno Unito i legali rifiutano la clientela russa



Diversi studi legali e avvocati di primo piano del Regno Unito stanno iniziando a rifiutarsi di lavorare con clienti russi per via della guerra in Ucraina. Lo ha scritto il quotidiano britannico "Financial Times", secondo cui alcuni studi hanno iniziato a condurre indagini approfondite sui potenziali clienti dalla Russia, indipendentemente dal fatto che siano soggetti o meno a sanzioni, prima di decidere su una possibile collaborazione. "Ci sono segnali che gli studi legali si stanno allontanando dal lavoro russo", ha affermato al quotidiano, Jonathan Fisher, avvocato della Red Lion Chambers. Secondo l'organo di stampa, in questo modo, gli avvocati devono rinunciare a una delle fonti di reddito più redditizie poiché i cittadini russi rappresentano il secondo gruppo più numeroso di ricorrenti in procedimenti commerciali nel Regno Unito dopo gli inglesi. Tra gli esempi importanti di avvocati occidentali che si rifiutano di lavorare con clienti russi, il quotidiano ha citato i casi della VTB Bank e della Yukos. Il "Financial Times" osserva che agli avvocati britannici non è ufficialmente vietato rappresentare i russi, anche quelli soggetti a sanzioni. Tuttavia, devono ottenere una licenza statale speciale.



Solo il 37 per cento degli elettori degli Stati Uniti approva oggi l'operato del presidente Joe Biden, già al centro di numerose polemiche per molte scelte compiute in questa prima fase del suo mandato, in materia economica. E' quanto emerge da un nuovo sondaggio pubblicato da "Abc News" quando mancano circa cinque mesi alle elezioni di medio termine che potrebbero "azzoppare", secondo diversi esperti, l'inquilino della Casa Bianca. Il voto potrebbe dipendere dalla capacità di Biden di riportare sotto controllo l'inflazione, attualmente a livelli record: secondo la rilevazione, infatti, l'83 per cento dei cittadini considera l'economia "estremamente" o "molto" importante nel determinare la propria scelta, l'80 per cento pone l'accento sull'inflazione e il 74 per cento, in particolare, sul prezzo dei carburanti. E su

tali questioni il livello di approvazione dell'operato di Biden è ben al di sotto della sufficienza. Solo il 37 per cento degli intervistati approva l'azione del presidente per la ripresa economica, il 28 per cento ne apprezza gli sforzi per portare l'inflazione sotto controllo e il 27 per cento ne promuove le scelte in materia di prezzi dei carburanti. Tutto questo malgrado Biden abbia detto appena venerdì scorso di considerare "eccellenti" i risultati del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione rimasto al 3,6 per cento. "So che, malgrado le buone notizie di oggi, molti americani restano in ansia, ed è una sensazione che comprendo", ha aggiunto però il capo dell'amministrazione Usa nel suo commento dopo l'ultimo rapporto del dipartimento del Lavoro. Sempre stando al sondaggio condotto da "Abc News" e

Post-lockdown La Cina sostiene i consumi locali

Il governo di Pechino ha emanato un piano d'azione per potenziare le attività commerciali e i consumi in seguito all'attenuazione dell'epidemia di Covid in città e nelle aree limitrofe. La capitale cinese aggiornerà la propria "lista bianca" di imprese chiave in linea con le diverse classificazioni e la gestione dinamica. L'obiettivo è quello di facilitare i servizi logistici e di trasporto per le imprese che hanno ripreso la produzione. Gli inquilini delle case statali sono già stati informati in merito alla possibilità di richiesta di riduzione dell'affitto. Per gli incubatori scientifici e tecnologici, locatari in case non statali, le autorità sovvenzioneranno il 50 per cento dell'affitto che ridurranno o esentano per le micro, piccole e medie imprese e le imprese individuali. Pechino promuoverà anche la ripresa delle attività di ristorazione, cultura, sport e intrattenimento. Le autorità collaboreranno con le società di piattaforme di food delivery per distribuire voucher e offrire loro sussidi per contribuire a mitigare l'impatto della sospensione del servizio di ristorazione in tutta la città.

Ipsos, l'operato di Biden raccoglie i migliori consensi nella gestione della pandemia di Covid-19 (56 per cento), una questione che tuttavia sembra sempre più scivolare in posti secondari tra le priorità dei cittadini col progressivo miglioramento della situazione sanitaria.

L'Arabia Saudita punta sui turisti Nel 2022 attesi 12 mln di stranieri



L'Arabia Saudita punta a triplicare il turismo straniero quest'anno grazie all'alleggerimento delle restrizioni dovute alla pandemia, al ritorno dei pellegrini per l'hajj e all'apertura dei primi progetti firmati dal principe ereditario. Il regno, notoriamente conservatore e chiuso, ha inaugurato i visti turistici nel settembre 2019, pochi mesi prima che la pandemia di coronavirus decimasse il settore a livello globale. Un aumento dei viaggi interni nel 2020 e 2021 - le autorità hanno registrato un record di 64 milioni di "visite interne" l'anno scorso - ha contribuito a salvare il nascente settore turistico saudita dal collasso, e ora le autorità vogliono accaparrarsi una fetta maggiore del mercato internazionale: l'obiettivo per quest'anno è di 12 milioni, rispetto ai 4 milioni

del 2021. L'Arabia ha sollevato perplessità con il suo obiettivo di attirare 100 milioni di visitatori entro il 2030, un elemento del programma di riforme Vision 2030 del principe ereditario Mohammed bin Salman, volto a di-

versificare l'economia dipendente dal petrolio e ad aprirsi al mondo. Sebbene negli ultimi anni il regno abbia allentato le regole che vietano l'accesso ai cinema, ai concerti per soli uomini e donne e alle manifestazioni

sportive, altre norme, tra cui il divieto di consumo di alcolici, rimangono in vigore e potrebbero compromettere l'attrattiva del Paese. Un'altra caratteristica di alto profilo della spinta turistica sono i cosiddetti giga-progetti guidati dal principe Mohammed, tra cui la megalopoli futuristica da 500 miliardi di dollari nota come Neom e Diriyah, la sede del primo Stato Saudita, che viene riquilibrata come destinazione per il patrimonio e l'intrattenimento. A settembre è prevista l'apertura di un distretto di ristoranti a Diriyah, mentre altri elementi di questi progetti saranno operativi a partire dal 2025.

Economia Europa

La Bce verso lo scudo anti-spread Giovedì via libera al rialzo dei tassi

Avvio di settimana in contrazione per lo spread tra Btp e Bund, tornato verso quota 200 punti base dopo il picco di 213 alla chiusura di venerdì. Ad assottigliare il differenziale, le indiscrezioni secondo cui la Bce sarebbe sul punto di impegnarsi nel varo di uno strumento per evitare che la normalizzazione della politica monetaria comporti violente turbolenze sugli spread obbligazionari dei Paesi periferici, come appunto l'Italia. Secondo il "Financial Times", nella riunione di questa settimana la Banca centrale europea dovrebbe impegnarsi a sostenere i mercati del debito dei Paesi della zona euro se dovessero essere colpiti da forti vendite in grado di creare il rischio di una frammentazione finanziaria dell'Unione. La maggior parte dei 25 membri del Consiglio direttivo dovrebbe sostenere una proposta per creare un nuovo programma di acquisto di obbligazioni così da evitare, se necessario, che gli oneri finanziari degli Stati membri più indebitati, come l'Italia, vadano fuori controllo. I momenti salienti di questa settimana "saranno la riunione della Bce di giovedì e i dati sull'inflazione Cpi statuni-



tense di maggio venerdì", proseguono gli esperti, rimarcando come, data l'ampia comunicazione con i mercati, la base di partenza "è che sia improbabile che la riunione della Bce provochi un cambiamento significativo nei mercati obbligazionari". Tuttavia, affermano gli analisti di Unicredit Research, "i rischi sono orientati verso un aumento della volatilità

dei rendimenti, soprattutto perché i mercati sembrano diffidare dell'impegno della Bce ad una normalizzazione graduale". Le aspettative di rialzo dei tassi per la riunione di luglio sono molto solide: un aumento di 25 punti base è scontato e un aumento da 50 punti base è prezzato con una probabilità del 35 per cento, spiegano gli esperti.

Sempre più e-bike Nelle città europee eccone altre 16mila

L'operatore europeo di micromobilità Bolt ha annunciato una nuova espansione dei suoi servizi, con 16mila nuove biciclette elettriche che entro i prossimi mesi saranno messe in campo in più di 30 città europee. Bolt ha già lanciato, con notevole successo, le sue e-bike a Madrid, Stoccolma, Dusseldorf, Colonia, Oslo e Cracovia nel 2022. Dmitri Pivovarov di Bolt ha dichiarato: "Vediamo i monopattini e le e-bike come il futuro della mobilità nelle città, soprattutto in quelle europee di maggiori dimensioni e con significativi flussi turistici. La micromobilità crea un impatto positivo sulle persone e sulle città. Gli utenti possono evitare il traffico e spostarsi in modo rapido ed efficiente. Le metropoli beneficiano di una migliore qualità dell'aria e di una minore congestione. Ecco perché siamo orgogliosi di annunciare l'espansione del nostro servizio di e-bike".

Asse Berlino-Vienna Gli industriali: "No all'embargo sul gas"

Il presidente della Confederazione delle associazioni datoriali tedesche ha messo in guardia il governo tedesco dall'imporre un embargo immediato sul gas russo, avvertendo che l'economia tedesca non è preparata a una simile mossa. Rainer Dulger si è unito a Georg Knill, presidente della Federazione dell'industria austriaca, nell'avvertire che un divieto affrettato di tutte le importazioni di gas russo potrebbe provocare un aumento dei prezzi, una flessione del settore manifatturiero e un blocco della produzione. L'Ue ha finora concordato un embargo sulle importazioni di carbone russo e un embargo parziale sulle importazioni di petrolio russo ma, per ora, nessun embargo sul gas. Sostenendo che sia la Germania che l'Austria vogliono rimanere partner forti nella comunità internazionale, i due hanno sottolineato che "per questo abbiamo bisogno di un'economia forte e di mercati del lavoro stabili. La leadership politica russa deve rendersi conto che questa guerra ha delle conseguenze, anche nel settore economico e finanziario. I costi per l'economia russa devono essere e saranno elevati", hanno dichiarato i due presidenti in una nota, aggiungendo che qualsiasi nuova sanzione dovrebbe danneggiare l'economia russa più di quella interna.

Diritti e fondi del Pnrr alla Polonia Von der Leyen finisce nella bufera

Il gruppo dei liberali di Renew Europe al Parlamento europeo ha minacciato ieri di "sfiduciare" la Commissione von der Leyen nel caso in cui venissero sborsati i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza alla Polonia prima che il governo di Varsavia abbia rispettato le sentenze della Corte di giustizia europea sullo stato di diritto. "Se von der Leyen continua a rifiutarsi di applicare seriamente la condizionalità sullo stato di diritto, ritiriamo il nostro supporto", ha scritto su Twitter l'europutato belga, Guy Verhofstadt, che ha lanciato una raccolta firme per una mozione di censura della Commissione europea. "Sarà presentata nel momento in cui la Commissione trasferirà i fondi NextGen alla Polonia prima che tutte le sentenze della Corte di giustizia siano state pienamente attuate, prima che i giudici licenziati siano stati reintegrati e senza che la Polonia riconosca il primato del diritto dell'Ue", si legge in una nota inviata agli altri eurodeputati. Fino ad oggi, nella storia delle istituzioni Ue, nessuna delle



otto mozioni di censura presentate al Parlamento contro la Commissione Ue è stata approvata. Nel 1999 la Commissione Santer rassegnò le dimissioni prima che il Parlamento la costringesse a farlo, in anticipo rispetto alla scadenza naturale del proprio mandato. Riguardo alle relazioni con Varsavia, si legge nel testo, "la Commissione è pienamente consapevole del fatto che i rimedi annunciati dalle autorità polacche sono puramente cosmetici. Ciò è particolarmente evidente in

relazione alla sorte dei giudici destituiti che, invece di essere reinseriti, avranno solo la possibilità di far riesaminare il loro caso da una camera di nuova costituzione. Definendo questi e altri cambiamenti cosmetici 'traguardi' che devono essere raggiunti prima che il denaro fluisca in Polonia, la Commissione mostra di non avere intenzione di sostenere le sentenze della Corte di giustizia e di aver rinunciato a qualsiasi leva per ripristinare lo Stato di diritto in Polonia".

Economia Italia

Nessuna convocazione, almeno per ora, da parte del governo del tavolo per promuovere un patto su lavoro, contratti e retribuzioni ed affrontare il tema dell'introduzione del salario minimo. La minaccia della piazza da parte del segretario della Cgil Maurizio Landini, ma anche gli attacchi del presidente di Confindustria Carlo Bonomi al lavoro dell'esecutivo, hanno portato il premier Mario Draghi a tirare il freno a mano sui tempi e a svolgere il ruolo di spettatore. Seppure il tema sia "attuale e dibattuto", per Palazzo Chigi non è il momento di intervenire con una mediazione che rischierebbe di polarizzare ulteriormente lo scontro. Certo, non è da escludere che nelle prossime settimane Draghi possa decidere di riunire le parti sociali ma, in questa fase, il presidente del Consiglio non intende intervenire nell'ennesimo batti e ribatti tra alleati. L'emergenza numero uno resta l'inflazione. A luglio nelle buste paga verrà distribuita l'una tantum da 200 euro, ma sarà solo un sollievo. L'unica arma in mano al governo è quella del costo del lavoro, ma se Confindustria chiede un taglio secco da sedici miliardi di euro, Draghi ha già fatto sapere che si tratta di una richiesta irricevibile. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha proposto una soluzione intermedia: programmare una riduzione pro-

Lavoro, contratti, salario minimo: vedute distanti, Draghi prudente



gressiva e pluriennale del cosiddetto "cuneo fiscale" da finanziare con i maggiori proventi da lotta all'evasione. Sul tavolo ci sarebbe anche l'introduzione del salario minimo. Su questo Draghi non ha obiezioni ideologiche, ma ha già preso atto che mancano i presupposti per discuterne: sono contrari Lega e Forza Italia, Confindustria e la Cisl. C'è infine una terza strada: quella dei rinnovi contrattuali. Qui la speranza del governo è che sindacati e imprese facciano il più possibile da soli. Tuttavia, le aziende restano impossibilitate a ritoccare verso l'alto i salari: sono soffocate dal costo del lavoro. "Se per alcuni politici è normale che si prendano paghe da fame, di 3-4 euro lordi l'ora,

allora diciamo che la politica del Movimento 5 Stelle non è questa. Non accetteremo mai fino a quando non approveremo il salario minimo", ha detto il leader del M5S Giuseppe Conte, consapevole che quello del salario minimo è uno dei temi identitari che ha portato i grillini ad essere partito di maggioranza relativa in Parlamento nel 2018 (pur senza riuscire mai a portare a casa la riforma). Sul punto i Cinquestelle possono contare sulla sponda del Pd e di LeU. Italia Viva, invece, è meno netta e considera due opzioni: fissarlo per legge a livello nazionale ma per il resto rendere predominante la contrattazione territoriale oppure lasciare il tema alla contrattazione nazionale, come

Carrello più pesante E' l'effetto dei rincari legati ai carburanti

"Effetto valanga" sulla spesa dei consumatori a causa del prezzo della benzina, secondo la Coldiretti. "In un Paese come l'Italia dove l'85 per cento delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada - fa sapere l'organizzazione - l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori con il rischio di alimentare psicosi, accaparramenti e speculazioni". L'effetto dell'aumento del prezzo dei carburanti, dalla benzina al gasolio, si estenderà "all'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione per arrivare al carrello delle famiglie". Una corsa dei carburanti che - sottolinea la Coldiretti - trascina gli alimentari sugli scaffali cresciuti in media del 7,1 per cento per effetto di aumenti generalizzati di tutti i prodotti a partire dagli oli alimentari di semi (+70,2 per cento) al burro (+22,6) fino alla pasta (+16,6).

ora, ma con una legge sulla rappresentanza contro i contratti pirata. Landini, dal canto suo, chiede al governo di coinvolgere i sindacati convocandoli presto per trovare gli strumenti giusti contro il caro vita. Ma il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, osserva che "la re-

golamentazione per legge del salario potrebbe smontare, diversamente da quanto ci chiede l'Europa, la contrattazione": di fronte alla crescita dell'inflazione "è necessario insistere con sostegni straordinari e immediati. Anche a costo di scostamenti di bilancio".

Evitare che il Paese torni in recessione è un obiettivo "irrinunciabile". Per questo il governo è intervenuto a sostegno delle imprese con il decreto-aiuti per mitigare gli effetti della guerra in Ucraina e soprattutto dei rincari energetici ed è pronto a intervenire di nuovo, "tempestivamente", nel caso in cui il contesto macroeconomico peggiorasse ulteriormente. E' quanto sottolineato dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, durante un'audizione davanti alle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Con l'adozione del decreto-aiuti, ha spiegato il ministro, il governo ha inteso "fronteggiare in maniera incisiva le ricadute che il deterioramento dell'attività economica, conseguente allo shock del conflitto russo ucraino, sta provocando su imprese e famiglie". Si è trattato però di un tassello che si iscrive in un quadro in continua evoluzione, ha preci-

Giorgetti rassicura: "Agiremo se l'economia dovesse soffrire"



sato il ministro aggiungendo che "il contesto in divenire, e l'incertezza che lo caratterizza, impone

di monitorare e reagire tempestivamente ai mutamenti che dovessero intervenire nel quadro

economico". Per evitare che il Paese torni in recessione, ha continuato, è "indispensabile" conti-

nuare a perseguire politiche a sostegno dell'offerta del sistema produttivo e, in particolare, degli investimenti privati che hanno avuto un ruolo determinante nella fase espansiva che il Pil ha registrato nel 2021. Ancora oggi, i dati del primo trimestre evidenziano, pur nel quadro di un'economia in "forte" rallentamento, il contributo positivo alla crescita da parte degli investimenti fissi lordi che hanno registrato una variazione positiva di quasi quattro punti percentuali rispetto al trimestre precedente (+3,9 per cento). In questa prospettiva, ha rilevato Giorgetti, l'azione del Mise deve continuare ad articolarsi su piani complementari: uno contingente, relativo al supporto alle imprese più esposte; e uno strutturale, l'attuazione del Pnrr, che è il "perno del complesso degli interventi finalizzati a rendere stabile e consistente il percorso di modernizzazione del sistema produttivo".

COVID E VAILO DELLE SCIMMIE

Improbabile un nuovo lockdown in autunno, ma le mascherine sui mezzi potrebbero restare



“Un lockdown in autunno è una situazione altissimamente improbabile”. Lo ha tenuto a precisare il presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs), Franco Locatelli, ospite di Sky Tg24 Live in Venezia. “Con 207 casi ogni 100mila abitanti- ha aggiunto- la circolazione epidemica è in netta flessione, abbiamo una riduzione della trasmissibilità e dell’occupazione dei posti letto. Gli indicatori sono tutti favorevoli ma non dobbiamo dimenticare che il Covid-19 è ancora in circolazione nelle sue varianti più contagiose”. Si tratta, ha concluso, “di una situazione buona che, però, non dobbiamo sottovalutare. La pandemia non è finita anche se si va verso la fase di endemicità”.

“Credo che le mascherine resteranno sul trasporto pubblico anche dopo il 15 giugno”

“In questa fase, in alcuni contesti, possiamo liberarci dall’uso della mascherina- afferma ancora Franco Locatelli-. Credo vi sarà un orientamento di conferma sul tra-



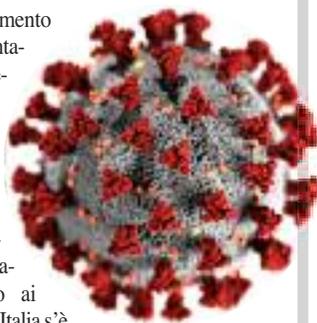
sporto pubblico, sui treni a lunga percorrenza e forse, ma non è detto, sugli aerei” dopo il 15 giugno.

“Non è detto che in autunno tutti faremo quarta dose”

“Non è detto che in autunno tutti faremo la quarta dose di vaccino anti Covid-19. È troppo presto per dirlo”, dice Locatelli. Ci sono troppe variabili in gioco- ha precisato- e una su tutte è esattamente la durata della protezione da malattia grave. La scienza impara progressivamente anche attraverso gli sbagli e, in più, va detto che non sappiamo quali varianti circoleranno. Troppo presto, dunque. Concentriamoci sul coprire le fasce di popolazione” over 80 e 60-79 con comorbidità”, ha concluso.

Gimbe: “Sottovarianti Omicron più contagiose, ma non preoccupano”

“Sottovarianti Omicron al momento non preoccupano, sono più contagiose ma non aumentano ospedalizzazioni. Quarta dose? Molti decessi tra gli over 80 che stanno postponendo la quarta dose, va fatta adesso. Per gli altri difficile dire se sarà necessaria”. Così Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, è intervenuto ai microfoni della trasmissione ‘L’Italia s’è desta’ su Radio Cusano Campus. Sulla sottovariante BA-5 più contagiosa Cartabellotta spiega che “nel nostro report abbiamo preso in considerazione le varie sottovarianti di Omicron che sono un po’ più trasmissibili di circa il 10-15% e mostrano una maggiore evasione della protezione vaccinale. Al momento per l’Italia non abbiamo dati ufficiali. I dati che arrivano dal Sud Africa sono confortanti perché i dati dei contagi aumentano, ma ciò non ha conseguenze negli ospedali”. Infine sulle vaccinazioni sottolinea che “abbiamo dati solo sugli over 50, in questo momento di bassa circolazione virale in molti stanno postponendo la quarta dose, ma si sta riscontrando un aumento dei decessi per gli over 80. Per la popolazione generale è una scommessa dire oggi se sarà necessaria una dose di vaccino annuale. Aspettiamo ulteriori studi per programmare la campagna vaccinale d’autunno”.



Il vaccino è stato determinante, ha salvato molte vite

“I vaccini sono stati determinanti, hanno salvato molte vite. I dati che abbiamo a disposizione ci dicono in maniera molto chiara che chi ha ricevuto oltre al ciclo vaccinale completo anche la dose booster ha una protezione straordinariamente

elevata rispetto al rischio di sviluppare malattia grave”. Lo ha detto il presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs), Franco Locatelli, ospite di Sky Tg24 Live in Venezia. “Soprattutto- ha aggiunto- non confondiamo l’eventuale possibilità di infettarsi con le varianti adesso più contagiose e magari anche di

Vaiolo delle scimmie, l’Oms: “Rischio moderato: 780 casi in 27 paesi”



Nel periodo compreso tra il 13 maggio e il 2 giugno sono stati confermati in laboratorio 780 casi di vaiolo delle scimmie, identificati in 27 Paesi dove la malattia non è endemica. È quanto emerge dall’ultimo bollettino fornito dall’Organizzazione mondiale della sanità, che valuta come moderato il rischio a livello globale. Ad oggi, spiega l’Oms, la presentazione clinica dei casi confermati è stata variabile. Molti di quelli descritti presentano lesioni genitali e perianali, febbre, linfonodi ingrossati e dolore durante la deglutizione. I Paesi endemici del vaiolo delle scimmie sono Camerun, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Gabon, Ghana, identificato solo negli animali, Costa d’Avorio, Liberia, Nigeria, Repubblica del Congo e Sierra Leone. In questi Stati sono 44 i casi confermati, 1.408 quelli sospetti e 66 i decessi.

sviluppare alcuni sintomi di scarsa rilevanza con un fallimento di vaccino, assolutamente no: l’efficacia vaccinale, all’ultima analisi effettuata dall’Istituto superiore di sanità, è superiore al 90% rispetto al rischio di sviluppare una malattia grave”. Però, ha infine ammonito Locatelli, “non dobbiamo dimenticarci che esistono categorie di persone in cui dobbiamo insistere di più sulla somministrazione della quarta dose. Per entrare di più nel dettaglio, solo il 35% degli immunodepressi ha ricevuto la quarta dose, che per loro corrisponde alla prima dose booster, e solo il 16% degli over 80 della fascia 60-79 con comorbidità ha ricevuto la seconda dose di richiamo. Loro devono essere ulteriormente protetti”, ha concluso.

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini



Attacco alla chiesa cattolica in Nigeria, bilancio drammatico. Le vittime sarebbero almeno 50

E' di almeno 50 morti, tra cui donne e bambini, il bilancio di un attacco condotto da un commando di uomini armati contro la chiesa cattolica di San Francesco Saverio a Owo, nello stato di Ondo, nel sudovest della Nigeria, mentre era in corso la messa per la Pentecoste. Lo hanno detto fonti mediche al 'Nigerian Tribune', mentre testimoni hanno raccontato alla Bbc che il commando ha aperto il fuoco in modo indiscriminato prima di rapire un sacerdote e alcuni fedeli. Gli attaccanti hanno fatto esplodere alcuni ordigni all'interno della chiesa, sparando contro le persone che si trovavano fuori, ha scritto 'The Nation'. Almeno cinque uomini farebbero parte del commando. Lo ha detto un testimone, uno dei fedeli che erano lì per la messa di Pentecoste, al quotidiano 'Vanguard'. "Hanno fatto irruzione in chiesa e hanno cominciato a sparare", ha raccontato, riferendo che i terroristi hanno anche fatto esplodere un ordigno. Il deputato locale Olayemi Adegemi ha puntato il dito contro i pastori di etnia fulani,



che avrebbero reagito per rappresaglia contro alcune misure restrittive delle loro attività decise dal governatore dello Stato. Nessuno al momento ha rivendicato la responsabilità dell'attacco, il primo contro una chiesa nel sud, mentre i sospetti ricadono sui gruppi jihadisti attivi nel nord della Nigeria, a cominciare da Boko Haram. Le comunità cristiane sono comunque da anni nel mirino: è di una settimana fa il rapimento del capo di una chiesa metodista insieme ad altri due religiosi nel sudest del Paese, per il cui rilascio è stato chiesto un riscatto di circa

220mila euro. E due settimane fa due preti cattolici erano stati rapiti a Katsina, stato natale del presidente Muhammadu Buhari, e sono ancora in ostaggio. "Il Papa - riferisce la Sala stampa Vaticana - ha appreso dell'attacco alla chiesa a Ondo, in Nigeria, e della morte di decine di fedeli, molti bambini, durante la celebrazione della Pentecoste. Mentre si chiariscono i dettagli dell'accaduto, Papa Francesco prega per le vittime e per il Paese, dolorosamente colpiti in un momento di festa, e affida entrambi al Signore, perché invii il Suo Spirito a consolarli".

Libici contro i pescherecci italiani al largo di Bengasi in acque internazionali

Interviene la fregata Grecale e mette in fuga una motovedetta libica

La fregata Grecale della Marina Militare è intervenuta in acque internazionali a Nord di Bengasi, in Libia, "a supporto di due motopesca italiani, Luigi Primo e Salvatore Mercurio, sottoposti ad avvicinamento da parte di una motovedetta libica". E' quanto ha reso noto la Marina militare, precisando che "il motopesca Salvatore Mercurio ha riferito di essere stato oggetto di alcuni colpi d'arma da fuoco di avvertimento, che non hanno arrecato danni a persone o cose".

"Ricevuta comunicazione e richiesta di intervento via radio, nave Grecale ha immediatamente iniziato a dirigere verso il punto e contestualmente ha provveduto a contattare l'unità libica, comunicandole che i pescherecci si trovavano fuori dai limiti della Zona di Protezione della Pesca (ZPP) dichiarata dalla Libia e invitandola pertanto a desistere dall'azione in corso - ha spiegato la Marina in una nota - successivamente, il motopesca Salvatore Mercurio ha riferito di essere stato oggetto di alcuni colpi d'arma da fuoco di avvertimento che non hanno arrecato danni a persone o cose". "Giunta sul punto, Nave Grecale ha provveduto a trasbordare un team sanitario, con uomini della Brigata Marina San Marco per garantire la cornice di sicurezza, per accertare le condizioni di salute dei marittimi italiani. La motovedetta libica nel frattempo si era allontanata dall'area", ha aggiunto la Marina. "Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, è stato prontamente informato dei fatti e dell'evolversi della situazione", si sottolinea nella nota.



Mar Baltico, la Nato ha iniziato le sue esercitazioni Coinvolti 16 Paesi dell'Alleanza

Hanno preso il via nel Mar Baltico le esercitazioni militari annuali Baltops della Nato, che dureranno fino al 17 giugno con la partecipazione di 16 Paesi: 14 Stati membri della Nato e due Stati partner dell'alleanza, Svezia e Finlandia. Lo rende noto l'agenzia di stampa Baltic News Service, riportata da Interfax, citando il Ministero della Difesa lettone. Le esercitazioni, oltre a Svezia e Finlandia, coinvolgono Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Germania, Estonia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti. Baltops è una delle principali esercitazioni nel Nord Europa e prende il via a Stoccolma, in occasione del 500esimo anniversario della Ma-



rina svedese. Le manovre tattiche si svolgono nel Mar Baltico e nello spazio aereo della regione, per concludersi a Kiel, in Germania. Durante l'esercitazione, i partecipanti testeranno la capacità di difesa collettiva nella regione bal-

tica e l'attuazione della politica di deterrenza. Diverse operazioni tattiche che coinvolgono navi, aerei e veicoli blindati dell'alleanza, tra cui un assalto anfibio, saranno condotte nelle acque territoriali della Lettonia. Sono coinvolti oltre

4.000 militari, truppe d'assalto marittimo, più di 60 aerei e 40 navi di varie classi. A prendere parte alle esercitazioni anche la USS Kearsarge, gigantesca nave d'assalto anfibia degli Stati Uniti che ospita 26 aerei da guerra e 2.400 tra marines e marinai. "Nessuno a Stoccolma può ignorare che c'è questa grande nave qui nella nostra città", ha osservato Micael Byden, il comandante supremo delle forze armate svedesi, durante una conferenza stampa a bordo, di cui riferisce il New York Times. "Ci sono più capacità su questa nave di quelle che potrei riunire in una guarnigione", ha aggiunto nell'incontro con i reporter, a cui ha partecipato anche la premier Magdalena Andersson. La USS

Kearsarge è uno dei mezzi messi in campo dagli Usa dopo la promessa di garantire la sicurezza di Svezia e Finlandia nel periodo fra la loro richiesta di entrare nella Nato e la loro accettazione, su cui incombe ancora il veto turco. Ma, scrive il Nytt, è anche un monito ai due Paesi nordici sui loro potenziali obblighi in caso di conflitto, come ha messo in chiaro il capo di stato maggiore congiunto Usa Mark Milley. "La Russia ha la sua flotta baltica", ha detto Milley, sottolineando però che anche la Nato avrà la sua presenza nel Baltico una volta che Svezia e Finlandia entreranno nell'Alleanza: "Da una prospettiva russa, questo sarà molto problematico, militarmente parlando".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032